[illegible] della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti pomodi. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10: mattino e sera Lchi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVIII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.16 tramonta ore 5.11 — **Trieste, Mercoledì 8 Febbraio 1899.** — Oggi: S. Giov. di M. — Domani: S. Apollonia. — **N. 6240**

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'istruttoria per la revisione è finita. PARIGI 7 (B). La sezione penale della Corte di cassazione ha terminato l'inchiesta nella questione Dreyfus. Tutti gli atti relativi verranno trasmessi al procuratore generale, il quale sulla base degli stessi compilerà la requisitoria.

Tanto la requisitoria quanto gli atti verranno restituiti alla sezione penale che nominerà il relatore.

Il *Petit Bleu* di Bruxelles conferma che Casimir Perier depose avanti alla sezione penale della Cassazione di avere saputo quando era alla presidenza della Repubblica che il generale Mercier, ministro della guerra, aveva comunicato dei documenti segreti al Consiglio di guerra che aveva giudicato Dreyfus e che quindi ritiene che Dreyfus sia stato condannato legalmente. Casimir-Perier aggiunse però di non aver letto i documenti e di non poter dire perciò se Dreyfus è innocente o colpevole.

Il *Petit Bleu* afferma che anche la dimissione di Casimir Perier da presidente della Repubblica provenne da questo fatto: che al momento in cui trattavasi di concludere l'alleanza con la Russia, il generale Mercier licenziò una classe dell'esercito senza avvertirne il Consiglio dei ministri e il presidente della Repubblica.

Casimir Perier essendosene laguato con Mercier, questi rispose che aveva usato del suo diritto e che avrebbe continuato a far così.

Il risultato dell'inchiesta Mazeau. PARIGI 7 (B). Nonostante la reiezione del progetto di legge sulle revisioni da parte della Commissione parlamentare, i giornali credono che la Camera approverà la proposta.

L'*Eclair* pubblica uno scritto dei tre consiglieri incaricati di condurre l'inchiesta contro i membri della sezione penale della Corte di cassazione, scritto ch'era allegato agli atti relativi all'inchiesta e nel quale si propone di sottrarre la questione della revisione alla decisione della sezione penale, per affidarne l'esame alle sezioni riunite della Corte di cassazione.

I tre consiglieri fanno questa proposta indottivi dal dubbio che la decisione della sezione penale non abbia la necessaria autorità; però non sollevano alcuna eccezione riguardo alla buona fede ed all'onoratezza dei membri della sezione penale.

Una strage di Filippini. L'occupazione di Ilo-Ilo. NUOVA YORK 7 (B). Secondo un'informazione del *New York Herald* da Washington, il generale Ortis è stato incaricato di comunicare agli insorti filippini che il trattato di pace ispano-americana è stato ratificato; il generale ha avuto l'ordine di continuare le operazioni e di soffocare la ribellione contro la dominazione americana.

Secondo un'ulteriore notizia pervenuta allo stesso giornale, è partito da Manilla l'ordine al generale Miller di occupare la città di Ilo-ilo con od anche senza il consenso degli abitanti.

WASHINGTON 7 (B). Telegrammi da Manilla dicono che le perdite subite dai filippini nel combattimento da domenica a lunedì ascesero a 2000 morti e 3500 feriti; 5000 filippini furono fatti prigionieri.

Contro la divisione della Stiria e della Carintia. GRAZ 7 (N). La *Tagespost* protesta contro l'affermazione che la Sinistra tedesca voglia comprendere nei suoi postulati anche la delimitazione per nazionalità di tutti i paesi della Corona e quindi anche la divisione della Stiria e della Carintia. Un tale provvedimento costituirebbe un danno gravissimo per i diritti nazionali dei tedeschi ed un pericolo per l'amministrazione pubblica. La *Tagespost* motiva l'opposizione dei tedeschi contro la separazione nazionale nelle due sunnominate province, affermando che il territorio linguistico sloveno compatto esiste soltanto nella fantasia degli sloveni e nelle colonne dei loro giornali.

Il colpo di stato raccomandato da uno czeco. VIENNA 7 (N). Il dott. Kramarz in un articolo intitolato *L'avvenire dell'Austria*, comparso nella *Revue de Paris* propugna il colpo di Stato. L'articolo merita grandissima attenzione non solo perchè il dott. Kramarz è influentissimo nel *club* giovane czeco e nella maggioranza, ma anche perchè è divenuto uno degli intimi del conte Thun. Si noti che questo antesignano dei giovani czechi espone con sorprendente sincerità i piani del suo partito. Nell'articolo è detto fra altro: „Per sanare l'attuale situazione è indispensabile elevare il Parlamento ad un livello più alto e per ciò si deve ritornare al sistema delle elezioni indirette dei deputati alla Camera fatte a mezzo delle Diete provinciali. L'unico mezzo sicuro per sanare le condizioni del Parlamento centrale sarebbe quello d'escludere dalla sua competenza tutte le questioni nazionali e di riservare allo stesso soltanto la soluzione dei problemi sociali ed economici. Tutto ciò, continua il dott. Kramarz, non sarà naturalmente possibile senza una riforma decisiva e radicale. Il centralismo è stato introdotto con un colpo di Stato e potrebbe per ciò benissimo venir abolito con un altro colpo di Stato. Bisogna saper decidersi a menar un colpo formidabile che tagli proprio nel vivo; e credo che lo si potrebbe tentare senza pericolo. L'obbiezione che con un tal colpo si spingerebbero i tedeschi agli estremi è giusto, ma si deve decidersi a questo passo se non si vuol condannare l'Austria in perpetuo ad essere il teatro di feroci lotte nazionali.

Il ritorno alla costituzione in Ispagna. MADRID 7 (B). La regina reggente firmerà domani il decreto, col quale si ristabiliranno le guarentigie costituzionali e si abolirà lo stato d'assedio in tutta la Spagna.

La conferenza per il disarmo. COLONIA 7 (B). La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo in data del 5 corr.: „Tutti i governi invitati aderirono alla proposta russa di tenere la conferenza per il disarmo all'Aja. A giudicare dallo stadio in cui si trovano presentemente le trattative preliminari, è probabile che la conferenza si tenga ai primi di marzo".

La conferenza del partito liberale ungherese. Dichiarazioni di Banffy. BUDAPEST 7 (N). Il partito liberale si è radunato oggi ad una seduta plenaria, nella quale il barone Banffy riferì sullo stadio in cui si trovano le trattative con l'opposizione per l'accordo parlamentare. Il barone Banffy fu salutato con clamorose grida di *eljen*. Egli espose in breve la genesi delle trattative per l'accordo, durante le quali il governo avanzò come condizione principale che tutti i disegni di legge, la cui discussione ed approvazione fu impedita dall'ostruzionismo, vengano votati ancora all'attuale governo.

Il barone Banffy disse fra altro: Dopo l'elezione della presidenza, la Camera dovrebbe votare anzitutto il bilancio provvisorio. Indi dovrebbero venir approvati gli altri disegni di legge, per ultimo quello sul contingente delle reclute. Poscia la Camera dovrebbe passare alla discussione sulla revisione del regolamento interno, in modo da rendere per l'avvenire impossibile l'ostruzionismo tecnico e il ripetersi delle scene burrascose avvenute alla Camera negli ultimi tempi. Da molte parti, continuò Banffy, si fecero proposte per limitare l'abuso della libertà di parola, ma per non irritare l'opposizione si decise di rinunciare definitivamente all'introduzione della *cloture*. L'opposizione dal canto suo ha pure avanzato condizioni, di cui alcune non ledono menomamente il programma del partito liberale, perciò possono venir accettate. L'opposizione pretende però garanzie. Va da sè che le condizioni avanzate dall'uno e dall'altro partito ed accettate di comune accordo dovrebbero venir rispettate da ambedue le parti. Ora il governo attuale non potrebbe fare alcuna dichiarazione che valga ad impegnare anche il governo futuro o che leghi il partito liberale.

L'opposizione esige fra altro che la Corona nomini i membri del nuovo governo ancora prima che l'attuale se ne vada, ciò che starebbe in aperta contraddizione con le norme costituzionali. La legge sulla giurisdizione curiale non potrebbe venir discussa prima che non sia stata votata la modificazione del regolamento.

Banffy espresse infine il desiderio che l'accordo venga conchiuso. Il suo discorso fu accolto con grandissimi applausi.

Su proposta del presidente del *club* liberale Podmaniczky si decise di prendere atto delle dichiarazioni del barone Banffy e di esprimere al governo piena fiducia.

BUDAPEST 7 (B). *Camera dei deputati.* Dopo due votazioni per appello nominale fattesi naturalmente a richiesta dell'opposizione, la seduta fu levata. La prossima seduta avrà luogo domani.

BUDAPEST 7 (N). Corre voce che la Camera dei deputati delibererà domani di non tener seduta dal 9 al 16 corrente.

Parlamento germanico. BERLINO 7 (B). Prima del passaggio all'ordine del giorno il presidente commemoria l'excancelliere conte Caprivi, testè defunto.

Continuando la discussione del bilancio, si approva il preventivo dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi. Indi si incomincia la discussione della novella alla legge sulle Banche; la discussione verrà continuata nella seduta di domani.

Parlamento italiano. ROMA 7 (N). La seduta della Camera fu calmissima. Sopra il verbale della seduta di ieri parlò l'on. Franchetti per elogiare, caso strano a Montecitorio, l'opera del prefetto di Napoli per la riorganizzazione di quelle opere pie. Si svolsero quindi le interrogazioni, senza incidenti. Si incominciò poi la discussione del progetto di polizia sanitaria sugli animali. Quasi tutti gli oratori criticarono parecchie disposizioni del progetto, pur rilevando che esso colma una lacuna e ripara al grave inconveniente delle misure troppo rigorose che gli altri stati prendono contro il bestiame.

Uno studio sull'amministrazione magiara. ROMA 7 (N). Vacchelli ha inviato il cav. Crivellari a Budapest per studiare i sistemi finanziari ed economici vigenti in Ungheria, i quali presentano molto interesse, trattandosi di una nazione risorta dopo un grande periodo di depressione politica.

Le nuove leggi politiche in Italia. ROMA 7 (N). Stasera furono distribuiti i progetti politici. Contengono le disposizioni già telegrafatevi. La relazione dice che le riforme sulla stampa non sono sostanziali ma torneranno a vantaggio della cosa publica e dei privati cittadini, i quali vedranno maggiormente tutelati l'onore e la riputazione loro contro i libelli, talune volte più micidiali del coltello. Spiega come non si propose di abolire il gerente; dimostra la necessità che si colpisca l'autore dell'articolo. Si diffonde a parlare intorno alla cauzione, che viene domandata dopo tre condann . intorno alla soppressione, che viene giustificata perchè in taluni momenti della vita del popolo, il giornale può esercitare un'azione perniciosa anche maggiore della propaganda con la parola. Circa le notizie false, la relazione dice che il progetto colpisce soltanto quelle divulgate in mala fede e tali da turbare la pubblica tranquillità. La relazione conclude sperando che la riforma avrà buona accoglienza da quanti hanno veramente a cuore l'ordine e la pace pubblica.

Le riforme tributarie in Italia. ROMA 7 (N). Presenti 12 membri, la Commissione dei quindici ha votato il seguente ordine del giorno di Pantano: „La Commissione dei quindici, ritenendo indispensabile il concorso dello Stato per l'abolizione del dazio sulle farine, passa a discutere le modalità del concorso". Respinse quindi gli ordini del giorno Giusso per l'abolizione totale e immediata del dazio e di Pantano e Gavaretti perchè al danno derivante da quell'abolizione si provveda con una diminuzione delle spese militari e con l'imposta progressiva.

Re Umberto al Congresso della stampa. ROMA 7 (N). E' commentato il fatto che stasera la *Gazzetta ufficiale* annunzia il ricevimento di Bonfadini al Quirinale, aggiungendo che il re accolse la preghiera di intervenire all'inaugurazione del Congresso della stampa.

Fra sovrani e principi. COPENHAGEN 7 (N). Corre voce che nel mese di marzo p. v. arriverà qui l'imperatrice di Russia, accompagnata dalla principessa di Galles e dal duca di Cumberland, per visitare il re di Danimarca.

ROMA 7 (N). Telegrafano da Calcutta: E' giunto il conte di Torino; è ospite del vicerè.

BELGRADO 7 (B). Re Milan è partito col suo seguito e con l'agente diplomatico bulgaro per Sofia.

L'arciduca Leopoldo Salvatore ritornando da Sofia si fermerà a Belgrado 12 ore ospite del re.

I funerali del principe Alfredo di Sassonia-Coburgo. GOTHA 7 (B). La salma del principe ereditario Alfredo di Sassonia-Coburgo e Gotha verrà trasportata qui per essere tumulata nel mausoleo sotto la chiesa del castello principesco.

DARMSTADT 7 (B). Il granduca è partito oggi per Monaco, donde, accompagnato dal duca di Sassonia-Coburgo e Gotha, proseguirà per Merano.

MERANO 7 (B). La salma del principe Alfredo non è ancora stata deposta nella bara, avendo il padre del defunto espresso il desiderio di vedere il cadavere del figlio ancora sul letto. Il duca giungerà qui questa sera col genero granduca di Assia.

Per le solennità funebri a Sofia. SOFIA 7 (B). L'arciduca Leopoldo Salvatore che assisterà ai funerali della principessa Maria Luisa in rappresentanza dell'imperatore Francesco Giuseppe, è giunto qui oggi, ricevuto alla stazione dal principe Ferdinando, dal personale dell'agenzia diplomatica a.-u. e da una compagnia d'onore.

E' giunto qui anche l'inviato speciale dello czar, generale Bobrikoff, pure ricevuto alla stazione dal principe Ferdinando.

Senatori e deputati che percepiscono stipendi. ROMA 7 (N). La Giunta del bilancio esaminò gli elenchi trasmessi da Vacchelli, riguardanti i deputati e senatori che negli ultimi due esercizi ricevettero stipendi o assegni dal bilancio dello Stato. Uno riguarda i deputati e i senatori che godettero pensione, uno i deputati e senatori stipendiati, il terzo i deputati e senatori che percepirono assegni diversi. Dopo viva discussione la Giunta approvò la proposta di Frola che la pubblicazione debba farsi, e si diede mandato al presidente della Giunta, Boselli, a conferire col presidente della Camera sull'opportunità o non che la pubblicazione comprenda i nomi dei senatori.

Decesso. ROMA 7 (N). La marchesa Lavaggi, mentre scendeva nel bagno, fu colta improvvisamente da grave malore e spirò poco dopo.

Una vertenza composta. ROMA 7 (B). Stasera i padrini di De Felice e di Sestini stesero verbale di conciliazione, dichiarando esaurita la vertenza.

L'anarchia in China. - La civiltà batte alla muraglia chinese. - Le lotta contro i gialli. PIETROBURGO 7 (N). La *Petersburskia Vedomosti* e il *Novoje Vremja* pubblicano notizie molto gravi sulla situazione in China, dove l'anarchia avrebbe invaso tutti i poteri dello Stato tanto che il governo mostrasi impotente a fare fronte agli avvenimenti che incalzano. La *Vedomosti* prevedendo non lontano il momento in cui l'Europa dovrà intervenire energicamente in China per salvaguardare gli interessi acquisiti anche recentemente, eccita il governo a prepararsi senza indugio, affinchè nel momento decisivo la Russia sia in grado di tutelare i propri interessi. Il *Novoje Vremja* afferma che fra i gabinetti delle grandi potenze maggiormente interessate nell'Estremo Oriente v'è da alcuni giorni un vivo scambio di idee sull'aggravarsi delle cose in China.

Il *Novosti*, commentando le notizie dalla China, assicura che il governo russo ha disposto che al primo pericolo d'un'insurrezione generale in China, vengano inviati fino a 100.000 uomini a Port Arthur. La Francia pure, al pari della Germania, farebbe grosse spedizioni di soldati.

Lo stesso giornale dice che fra la Russia, la Francia e la Germania esiste un pieno accordo per l'eventualità d'un'azione militare in China, al quale accordo c'è fondata speranza che aderisca anche l'Inghilterra.

E' interessante la chiusa dell'articolo del *Novosti* intitolato „L'Europa nell'Estremo Oriente"; dice: „La China trovasi ormai dinanzi al celebre dilemma shakesperiano: „Essere o non essere". Quantunque si ostini ad opporsi all'invasione della civiltà che continuamente batte intorno alla assurda muraglia in cui vuole assolutamente tenersi chiusa, la China è condannata ormai ad essere assorbita dalle grandi potenze marittime europee che in quella vasta regione hanno tanti interessi da tutelare. L'unica salvezza per il cosidetto Celeste Impero consisterebbe nell'approfittare il più largamente possibile delle idee di progresso che gli vengono suggerite dall'Europa. Purtroppo, però, gli ultimi avvenimenti mostrano ch'è troppo tenace la riluttanza del popolo chinese contro la civilizzazione e troppo vivo e profondo il suo odio contro l'europeo. Nondimeno questi, preparandosi all'immane lotta contro la razza gialla, non deve disperare della vittoria finale".

Disordini in un'adunanza socialista. VIENNA 7 (N). A Göding si tenne oggi un'adunanza popolare, nella quale il deputato socialista Berner pronunciò un discorso sulla situazione politica attaccando violentemente i giovani czechi.

Alcuni aderenti al partito czeco tentarono d'interrompere Berner, suscitando baccani. Ad un certo punto uno degli interruttori gridò: „Non credete a Berner! egli mente! egli ha truffato il consorzio di consumo ad Osterau!" La persona che aveva gridato queste parole fu tosto afferrata dai socialisti, i quali la volevano trascinare sul palco. L'individuo riuscì però a svincolarsi e fuggì. Berner dichiarò di voler presentare accusa per lesion d'onore.

Ai funerali di Caprivi. CROSSEN 7 (B). Per ordine dell'imperatore Guglielmo II, ai funerali del conte Caprivi interverrà l'aiutante generale de Plessen.

CROSSEN 7 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe ha inviato al generale de Müller un telegramma di condoglianza per la morte di suo zio, il conte Caprivi.

Accuse contro il governo turco. - Giornale sequestrato. COSTANTINOPOLI 7 (B). Il giornale *Malumat* ha pubblicato oggi una specie di lettera aperta diretta al sultano, nella quale si elevano gravissime accuse contro tutta la amministrazione e specialmente contro il ministero dell'Interno. Il giornale è stato sequestrato.

Sagasta convocherà le Cortes. MADRID 7 (B). Il presidente del Consiglio, Sagasta, dichiarò di voler presentare al più presto alla regina reggente il decreto relativo alla convocazione delle Cortes. Sagasta spera di ottenere alla Camera una maggioranza di 30 voti per l'approvazione del trattato di pace; egli spera di aver anche in Senato una maggioranza.

Esplosione in una miniera. — MAEHRISCH-OSTRAU 7 (B). L'esplosione nel pozzo *Teresa* di Polnisch-Ostrau fu determinata dall'accensione del pulviscolo di carbone in seguito allo scoppio d'una mina. Un minatore riportò ustioni alle mani e alla faccia. Due altri minatori estratti apparentemente morti, rinvennero in seguito alle cure mediche loro prestate; essi hanno riportato lesioni insignificanti.

Lo scioglimento della „Lega dei contadini". GRAZ 7 (N). Relativamente allo scioglimento della Lega dei contadini *(Bauernbund)* si racconta che l'autorità, sospendendo l'attività della società, sequestrò anche tutti i libri e documenti relativi alla gestione sociale. Si dice che le mancanze imputate alla Società sieno tanto insignificanti da non giustificare punto lo scioglimento.

La Banca di S. Pietro. ROMA 7 (N). Un comunicato del pontificio *Osservatore romano* dice che i promotori della Banca di S. Pietro, pur di non far nascere equivoci, restituirono il decreto al cardinal vicario, il quale l'aveva eretta canonicamente. Ciò conferma che il Vaticano non vuole saperne della Banca.

Combinazioni bancarie. ROMA 7 (N). La *Tribuna* scrive che a Berlino un gruppo di capitalisti, rappresentanti un nuovo istituto immobiliare, rileverebbe i crediti della Banca d'Italia verso la Società del risanamento di Napoli. A Parigi poi si tratterebbe di emettere nuove obbligazioni ed assumere una gran parte dello *stock* edilizio dei nostri maggiori istituti di Credito. Se altre combinazioni si realizzeranno la Banca d'Italia si troverà liberata dalla maggior parte delle proprie immobilizzazioni edilizie e avrà raggiunto nell'anno corrente i sessanta milioni voluti dalla legge Sonnino, in modo che la tassa sulla circolazione sarà ridotta a dieci centesimi.

Il prestito chinese. LONDRA 7 (B). La *Reuter* reca giusta informazioni da fonte attendibile che il nuovo prestito chinese è stato coperto da 4 a 5 volte.

La ferrovia elettrica Milano-Monza. MILANO 7 (N). Nel pomeriggio furono inaugurate le corse della ferrovia elettrica Milano-Monza. Intervennero le autorità, le rappresentanze della Mediterranea, dell'Adriatica, della Società del Gottardo. Le due carrozze inaugurali giunsero felicemente a Monza con i centocinquanta invitati cui la Mediterranea aveva offerto un lunch. Brindarono vivamente applauditi, Massa, Oliva, il prefetto, i sindaci di Milano e Monza e il conte Sanseverino.

Il materiale ferroviario francese ed il caso di mobilizzazione. PARIGI 7 (N). *Camera.* Discutendosi il capitolo del bilancio „Convenzioni ferroviarie", il deputato Montfort esprime il timore che il materiale delle società ferroviarie sia insufficente per il caso di mobilizzazione. Il ministro dei lavori pubblici, Kranz, confuta i timori del deputato Montfort.

Pelletan osserva che il materiale ferroviario non è così perfetto come quello germanico; dice che è insufficente per il caso di mobilizzazione, ed accentua la necessità di porre fine agli abusi commessi dalle società ferroviarie. *(Applausi)* Il capitolo è approvato.

Tragedia in manicomio. - Le due pazze. GRAZ 7 (N). La *Tagespost* reca: Una pazza presa da paralisi progressiva, ricoverata nella casa di salute di Feldhof, fu trasportata nella notte dal 30 al 31 gennaio p. p. in una cella d'isolamento. L'eccitazione dell'ammalata, che ha circa 30 anni e che era stata cameriera di birraria in Bosnia, era tanto forte che si dovette applicarle la camicia di forza. Il suo stato andò rapidamente peggiorando, cosicchè si attendeva la sua fine da un momento all'altro. Nella stessa notte fu trasportata nella medesima cella un'altra ammalata, alla quale pure si dovette applicare la camicia di forza, in modo che non poteva muovere le mani. Nondimeno la mattina successiva la prima ammalata fu rinvenuta cadavere con tracce di morte violenta.

Dall'esame tosto ordinato dalla direzione della Casa di salute risultò che l'infelice era stata soffocata - il come ancora non si è potuto spiegare - dall'altra demente. L'inchiesta verrà naturalmente continuata.

E' da notarsi che la capacità della casa di salute è preventivata per 420 ammalati, mentre attualmente ve ne sono ricoverati 480.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale tenne iersera la sua seconda seduta pubblica dell'anno, sotto la presidenza del Podestà dott. Dompieri, presenti 36 consiglieri. Aveva scusato la propria assenza l'on. Liebman.

Risposta all'interpellanza dell'on. G. Luzzatto.

Dopo aver comunicato alcuni ringraziamenti, il Podestà annuncia che in seguito all'interpellanza mossa nella precedente seduta dall'on. Giuseppe Luzzatto, circa una guardia di p. s. che avrebbe dichiarato in giudizio di non conoscere la lingua italiana, ha indirizzato una nota alla Direzione di Polizia, chiedendo se il fatto stia realmente come fu narrato ed esternando l'avviso che, in tal caso, quella guardia non possederebbe le qualifiche per la copertura del posto. Finora non ha ricevuto risposta alla nota; però il signor commissario imperiale si è annunciato per parlare sull'argomento, perciò gli dà la parola.

Comm. imp. cav. de Jellmar. Avrebbe potuto rispondere all'on. Luzzatto fin da quando presentò la sua interpellanza, perchè sapeva che nessuna guardia di p. s. può essere assunta in servizio se non parla e comprende bene la lingua italiana. Volle tuttavia riservarsi di prendere informazioni particolareggiate sul caso speciale, ed ora è in grado di fornire tutti gli schiarimenti richiesti. Il processo, durante il quale avvenne il fatto cui ha alluso l'on. Luzzatto nella sua interpellanza, fu tenuto in isloveno, perchè l'accusato era sloveno, del distretto di Castelnuovo *(mormorio)*. Che una guardia di p. s. possa non conoscere la lingua italiana, è escluso dal § 3 dello Statuto d'organizzazione delle guardie di p. s., che mette come condizione indispensabile la conoscenza della lingua italiana. E a questa condizione la Direzione di Polizia tien fermo in modo assoluto. La stessa cosa prescrive il § 6 del citato Statuto, per gli agenti di pubblica sicurezza e così in generale, per tutti senza distinzione gl'impiegati di Polizia, è prescritta sempre la conoscenza della lingua del paese. E ciò è anche naturale perchè, a Trieste, una guardia di p. s., che non conoscesse l'italiano, non potrebbe fare il suo servizio in città *(bene, bravo)*. Venendo poi al fatto in questione, osserva che quella guardia di p. s., la quale si chiama Sornig, presta servizio a Barcola, ma non è affatto vero che non conosca l'italiano; anzi prestò giuramento in questa lingua. Dopo, richiesta dal presidente se conoscesse altre lingue, rispose di conoscere anche il tedesco e lo sloveno, perciò l'interrogatorio continuò in isloveno, perchè tale era la nazionalità dell'imputato. Perciò non ritiene sia il caso di prendere alcuna disposizione rispetto a quella guardia, mentre la Direzione di Polizia assicura che tien fermo in modo assoluto alle disposizioni regolamentari che reggono l'assunzione in servizio delle guardie di p. s.

Podestà. Chiede all'interpellante se sia soddisfatto.

Luzzatto G. Soddisfatissimo di quello che ha fatto il signor Podestà; ma in quanto alla risposta del signor Commissario imperiale deve fare delle riserve. Bisognerebbe sapere cioè se quello che ha detto il rappresentante del Governo tenga luogo di risposta alla nota spedita dal signor Podestà alla Direzione di Polizia o se questa si riservi di rispondere per proprio conto. In tal caso, egli sarebbe d'avviso di atten-

dere questa risposta; ma in caso contrario osserverebbe al rappresentante del Governo che il giornale *Il Piccolo* ha stampato che una guardia dichiarò di non conoscere l'italiano, e questa affermazione del giornale non fu smentita da alcuno. Che la guardia abbia negato di aver fatto la dichiarazione attribuitale, può darsi, ma questa non sarebbe ancora una prova sufficente. Che si tengano dei dibattimenti in isloveno, è cosa deplorevolissima, che però si sottrae alla nostra competenza; l'argomento potrà essere ripreso in Dieta. Ma sia che quella guardia non conoscesse realmente l'italiano, sia che conoscendolo dichiarasse di non conoscerlo, il fatto sarebbe egualmente deplorevole ed è questo che dev'essere messo in piena luce. Importa dunque di sapere se quella guardia disse o no di non conoscere l'italiano.

Comm. imp. cav. de Jettmar. Per meglio rispondere all'interpellante darà lettura del protocollo assunto con la guardia. *(legge):* Martedì 24 corrente ebbe luogo il dibattimento per pubblica violenza e reverenza allo sfratto contro Giovanni Kodes da me arrestato a Barcola. Fui citato quale testimonio. Chiamato in sala il presidente mi chiese le generalità che io diedi in lingua italiana e nella stessa lingua prestai giuramento. Avendo poi inteso che parlo anche lo sloveno, il signor presidente mi disse: Parli pure in sloveno, affinchè capisca anche l'altro. Io interpretai che quel l'„altro“ volesse dire l'imputato e così continuò il mio interrogatorio in isloveno.

Luzzatto G. Non può che ripetere quello che ha detto prima: l'affermazione pubblicata dal *Piccolo* non fu rettificata; contro quello che dice la guardia sta quello che ha scritto un *reporter* giudiziario, di solito esatto e coscienzioso; sarebbe quindi utile sentire anche i testimoni.

Comm. imp. Ma la guardia ha deposto sotto vincolo di giuramento....

Luzzatto. No è un semplice protocollo contenente le affermazioni della guardia non controllate in alcun modo!

Comm. imp. Ma mi pare che basti.... *(rumori - voci no! no!).*

Il Podestà dichiara esaurito per ora l'incidente, riservandosi di comunicare all'interpellante la risposta che la Direzione di Polizia manderà certamente alla sua nota.

Per i diurnisti degli uffici comunali.

Rascovich. Ricorda come una sua proposta, intesa a migliorare le condizioni dei diurnisti, ed una successiva dell'on. Spadoni, caldeggiante un ulteriore miglioramento, riscotessero l'approvazione unanime e incondizionata del Consiglio, il quale mostrava così di essere ben disposto verso questi funzionari meno rimunerati degli altri. Sembra però che l'Esecutivo e forse anche lo stesso signor Podestà non abbiano afferrato bene questo concetto del Consiglio, poichè, a quanto si assicura, i diurnisti sarebbero stati aggravati di maggior lavoro e sarebbero rimunerati in proporzione diversa da quella stabilita dal Consiglio. Ve ne sarebbero anche di quelli pagati con 1 fiorino al giorno, cosa che non può a meno di impressionare dolorosamente, perchè è impossibile che un uomo possa vivere con 1 fiorino al giorno, specialmente se ha famiglia. Sarebbe grato al signor Podestà, se volesse fornirgli qualche schiarimento in proposito.

Podestà. Effettivamente, nel luglio dell'anno scorso, l'on. Spadoni propose una miglioria nel trattamento dei diurnisti sistemizzati. Chiestosi quanti fossero, la Ragioneria civica rispose 22, dei quali 13 con l'assegno maggiore e 9 col minore. Con la miglioria di trenta soldi al giorno l'emolumento dei primi veniva portato a f. 2.30 e quello dei secondi a f. 2. L'aggravio per il civico peculio era di circa f. 800. Peraltro v'erano anche alcuni diurnisti provvisori, assunti per bisogni transitori, a condizioni meno favorevoli. Per portare anche lo stipendio di questi all'altezza del minimo degli altri, sarebbe occorsa un'ulteriore spesa di 5-600 fiorini. Il Consiglio votò soltanto la miglioria per i diurnisti sistemizzati, e questa deliberazione fu subito mandata ad effetto. Di questi diurnisti, 15 servono al Magistrato civico; altri 4 poi ve ne sono, assunti in via provvisoria. Recentemente si era osservato che negli uffici magistratuali il lavoro non procede con quella speditezza che sarebbe desiderabile, per cui il Podestà ritenne opportuno di dividere l'orario. Anni sono, l'orario dei diurnisti era di 8 ore, che furono poi ridotte a 7 e finalmente a 6 continue, dalle 9 ant. alle 3 pom. Dopo i miglioramenti accordati, il Podestà credette che l'orario potesse essere portato di nuovo a 7 ore, però divise: 5 nel mattino e 2 nel pomeriggio. In questo modo si otteneva la sicurezza di avere dai diurnisti prestazioni più proficue e più rispondenti alle giuste esigenze del pubblico. Ritenne tanto più di poterlo fare, inquantochè spontaneamente aveva accordato ai diurnisti un parziale riposo domenicale, sgravandoli di buona parte del lavoro ad essi incombente la domenica. Di più propose alla Delegazione, la quale approvò, che i 4 diurnisti non sistemizzati fossero retribuiti dal fondo per lavori straordinari e avessero 2 fiorini come gli altri. In tal modo la posizione dei nostri diurnisti non è inferiore a quella dei diurnisti governativi, i quali hanno pure 7 ore di lavoro e 2 fiorini di paga. Il servizio nelle cancellerie del Magistrato civico non raggiunge ancora l'ideale benchè vi siano 50 impiegati; potrà tuttavia migliorare per mezzo di una più razionale distribuzione del lavoro. Si lusinga di poter giungere a ciò, se il Consiglio vorrà fare buon viso ad alcune proposte che si riserva di presentare a suo tempo.

Rascovich. Si compiace di sentire che furono già migliorate le condizioni di 4 diurnisti provvisori; crede però che ne rimangano ancora alcuni che sospirano un miglioramento. Osserva che in alcuni uffici mentre il lavoro si è enormemente accresciuto, il numero degli impiegati è notevolmente diminuito. Raccomanda al Podestà di aver a cuore tanto i miglioramenti al personale più umile, quanto quei provvedimenti che valgano a rendere più spiccio l'andamento del servizio.

Podestà. Assicura l'interpellante che l'una e l'altra cosa gli stanno grandemente a cuore; ne ha già dato prove in passato e ne darà ancora con le proposte che intende di presentare al Consiglio.

Scomparto di fondi.

„Si procede quindi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, che vengono sollecitamente sbrigati.

Referente l'assessore dott. Boccardi, è accordato lo scomparto dei terreni N. Tav. 373 di Scorcola, ora città (Terranera) fra le vie del Belvedere e di Miramar, chiesto da due ingegneri viennesi, i quali li divideranno in 9 isole e 42 appezzamenti, ciascuno dell'area non minore di 100 tese quadrate.“

La ricostruzione di uno stabile comunale.

Sono pure approvate senza discussione le proposte della Commissione alle pubbliche costruzioni e della Delegazione municipale, concernenti la ricostruzione dello stabile comunale N. Tav. 874 di città, del quale ci siamo diffusamente occupati ieri.

La seduta è sospesa per alcuni minuti affinchè i consiglieri possano prender visione dei piani e dei disegni del nuovo edificio progettato, opera egregia e lodatissima dell'ing. Giorgio Polli, dell'Ufficio tecnico municipale.

Bratos raccomanda che si tenga conto del desiderio altre volte da lui espresso che i vari lavori inerenti a questa ricostruzione non vengono allogati ad una sola persona, ma a vari esercenti, ciascuno a seconda della sua specialità.

Il *Podestà* accoglie la raccomandazione, rilevando che la Delegazione ha mostrato già di accedere alle vedute dell'on. Bratos nell'allogazione dei lavori per la scala di San Luigi.

Accordata la sanatoria a due sorpassi, il Podestà toglie la seduta pubblica alle ore 8.15.

Trattenutosi quindi in

Seduta segreta

il Consiglio prende le seguenti deliberazioni:

E' accordato un credito suppletorio di f. 3000 al fondo per gli studi dell'acquedotto Bistrizza-Recca (straordinario tit. III, 3).

E' rinnovato contratto d'affittanza con Francesco Dusatti, per negozio nella tettoia di ferro, al N. 552 in via Cavana alle attuali condizioni.

Alla signora Sofia Gregorutti, vedova dell'avv. Carlo Gregorutti, è assegnata annua graziale vitalizia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Prendini, dal signor G. B. Manzoni corone 10, dal sig. Riccardo Carmelich corone 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Omero Abeatici: dai sig.i ing. Carlo Mann e ing. Augusto Slocovich corone 20; dal sig. Emo Tarabocchia corone 10; dai signori prof. Alessandro Morpurgo, prof. Rocco Pierobon, Silvio Benco e Mario Finzi, cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.a C. Zuttioni dal sig. A. S., cugino dell'estinta, corone 10.

Da Francesca „sangue latin“ corone 2; dalla sig.a A. W. cent. 80; dal podestà di Sagrado cor. 2, dal podestà di S. Pier d'Isonzo cor. 1, a mezzo del sig. F. Degàn, sopraprezzo della canzonetta „Sangue latin“; da quattro brocche, per l'ospitalità avuta dagli americani, corone 2; da Giuseppe Spechart e tre amici, per lo sconquasso della pipa, cent. 40.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite corone 10 dal sig. Ruggero Fegitz, per onorare la memoria del compianto signor Omero Abeatici e cor. 1 dal sig. Fausto Lorandi, a pro del fondo „Università italiana“.

La ferrovia Trieste Parenzo. Ci telegrafano da Vienna:

Gli assessori della Giunta provinciale istriana, onor. Gambini e Tomasi, firmarono a nome della Giunta il documento di concessione per la costruzione della ferrovia locale Trieste-Parenzo.

I due assessori rimangono a Vienna per esaurire le ulteriori pratiche per sollecitare l'iniziamento dei lavori di costruzione della ferrovia, e per trattare di altri importanti questioni d'interesse provinciale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Prendini, dai sig.i Marco e Ruggero Ravasini corone 20 a favore del fondo sussidi del Circolo degli assistenti farmacisti; dal sig. Bernardo Malusà corone 20, a favore del fondo „Margherita di Savoja“ dell'Associazione italiana di beneficenza; dai sig.i Ferruccio e Lucia Mauro corone 15, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal sig. Codermaz-Sichich corone 10, a favore del fondo sussidi del Circolo assistenti farmacisti; dal dott. Emilio Fabiani corone 20, a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Prendini elargirono: il dott. Antonio Ruzzier corone 10, il dott. Giulio Sennig corone 10, i signori Michele e Caterina Bielich, cugini dell'estinto, corone 40, il comm. Spiridione Clescovich corone 20, il sig. Baldassare Mimbelli cor. 50, tutti al fondo di ricreazione dei ricoverati al Manicomio; i signori Anna e Francesco Herrmanstorfer corone 20 alla Guardia medica; il sig. Giuseppe Ianesich cor. 20 al fondo Artisti poveri del Circolo Artistico, il cav. dott. Vittorio Serravallo corone 20 agli Amici dell'infanzia per la refezione scolastica; il sig. N. Ieroniti corone 50 al Gremio farmaceutico, per il fondo farmacisti inabili.

Per onorare la memoria della madre dell'amico Isidoro Molinari da G. P., F. K.; A. S. ed E. S. corone 8, a favore della Guardia medica.

— Alla „Previdenza“ pervennero dal sig. dott. Arturo Rusconi corone 2 per una fotografia ricevuta in dono dal signor M. Bolaffio.

Il reddito della pesa comunale. L'utile netto dell'esercizio della pesa publica a ponte, di proprietà comunale ammontò nell'anno 1898 a fiorini 4551.35½.

Posto in concorso. Il 28 corr. scade il concorso al posto di direttore dell'Istituto magistrale femminile ed unitavi scuola di pratica in Trento.

Gli aspiranti a questo posto dovranno presentare le loro documentate istanze in via normale al Consiglio scolastico provinciale di Innsbruk, comprovando la perfetta cognizione della lingua italiana quale lingua d'insegnamento.

Decesso. Con sentito rammarico apprendiamo la morte, avvenuta a Venezia, del giovane nostro concittadino sig. Omero Abeatici. Quando più lusinghiera di speranze gli sorrideva la vita, una malattia atroce lo uccise. Aveva ingegno svegliato e pareva destinato a rapida e brillante carriera nel campo commerciale.

Condoglianze alla desolata famiglia.

„**Il ballo dei canottieri all'Unione Ginnastica.** Domenica prossima 12 corr. avrà luogo nella palestra sociale la consueta festa di ballo a favore della sezione nautica, festa che ogni anno riesce improntata ad un vero splendore, ad una fine eleganza. La sala verrà aperta alle 9; le danze principieranno alle 10. Le signore dovranno essere munite del biglietto di riconoscimento.“

Per i fornitori. La Direzione delle regie ferrovie dello Stato della Serbia apre il concorso alla fornitura di 16.000 chilogrammi di cascami di juta. Ultimo termine 16 corr. vecchio stile.

Oratore sacro. A cominciare da stasera, alle 5, per tre giorni, nella chiesa di S. M. Maggiore (Gesuiti), predicherà il padre Antonino Luddi, priore dei domenicani di Fiesole. Sabato il padre Luddi predicherà alle 11 ant.

Ospedale infantile. Il movimento ammalati nel gennaio scorso all'Ospedale infantile, fu il seguente: Rimasti in cura al 31 decembre 1898 ammalati 50. Accolti nel mese di gennaio 56.

Uscirono: guariti 49, migliorati 2, non guariti 3, morti 2. Rimasero in cura al 31 gennaio 50.

Nell'ambulanza furono curati: nella sezione medica 398, in quella chirurgo-oculistica 192, nell'ambulanza della sera 158. Totale 748.

Il lloydiano „Silesia“. L'altro ieri partì da qui per l'Inghilterra, il capitano del Lloyd signor Arturo Calvi con la ciurma che deve equipaggiare il nuovo piroscafo lloydiano „Silesia“ che come si sa è stato costruito in uno dei principali cantieri inglesi. A sorvegliare il completo allestimento del „Silesia“, si trova già colà da oltre un mese, il capitano signor Riccardo Mayer, il quale ne assumerà il comando mentre il capitano Calvi ne sarà il secondo.

Il „Silesia“ che ha già fatto le prove di macchina, con risultati soddisfacenti, appena sarà allestito, farà rotta per il nostro porto.

Questo nuovo piroscafo, che viene ad arricchire la flotta lloydiana, ha un tonnellaggio lordo di 4600 tonnellate, possiede macchine della forza di 2500 cavalli, e, come il „Trieste“, avrà un'unica classe per passeggeri, con 20 cabine.

★ A quanto sappiamo, la Direzione del loyd ha acquistato, pure da cantieri inlesi, altri due piroscafi nuovi, di grande portata.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Arciduchessa Carlotta“ da Venezia con 20 passeggeri, „Marquis Bacquehem“ da Kobe e Fiume con 11 passeggeri; i piroscafi italiani „Pierino“ da Ravenna con 7 passeggeri, „Bulgaria“ da Costantinopoli e Venezia; e il piroscafo a. u. „Albania“ da Budua e scali.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Selene“ per Santa Maura“, „Venus“ per Costantinopoli; il piroscafo italiano „Solferino“ per Genova; i piroscafi a. u. „Maria B.“ per Palermo, „Petka“ per Cattaro, „Biokovo“ per Metcovich, „Carlo“ per Arsa; e il piroscafo norvegese „Skiold“ per Messina.

In mare. Il piroscafo del Lloyd „Semiramis“, proveniente da Alessandria proseguì ieri alle 9 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Naufragio. Ieri ci giunse la notizia che il brik-scooner a.-u. *Celmina* al comando del capitano Matteo Verbus, in viaggio da Cavalla per Trieste, con carico completo di tabacco, giunto all'altezza di Schiro, nell'Egeo, per una causa non ancora ben conosciuta naufragò totalmente.

Tanto i sei uomini dell'equipaggio che il capitano poterono mettersi in salvo.

Il *Celmina* era stato costruito nel 1892 a Lussinpiccolo ed era uno dei migliori prodotti dell'industria navale fiorente in quella cittadetta. Il *Celmina* era in legno e stazzava 215 tonnellate; era lungo circa 31 metri, largo 7.10, alto 4.10; dalla chiglia alla linea d'immersione era foderato da grosse lamiere di metallo.

Principale armatore e proprietario era il signor Zaccaria Zach di Trieste e i signori Giovanni, Margherita e Luca Giadrossich di Lussinpiccolo.

Il Circolo Trento-Trieste diede ieri sera, nella sala del restaurant „Al Giardinetto“ - splendidamente addobbata per l'occasione, in modo da subire una vera trasformazione - l'annunciato ballo campestre, al quale intervennero in gran numero gentili e vezzose signorine in elegantissime *toilettes*, nonchè moltissimi signori. In un angolo della sala era stato eretto un grazioso padiglione, entro il quale una gentile signorina, in analogo costume, vendeva fiori a beneficio della Lega nazionale. Alla mezzanotte fece la sua entrata nella sala una comitiva mascherata, della quale faceva parte una signorina, che salita sul podio, distribuì fiori ai cavalieri, affinchè ne facessero un presente alla propria dama. I fiori erano un dono gentile della Direzione. Il professor Cappelletti, salutato da vive acclamazioni, tenne poi un discorso, inneggiando all'italianità di Trento e Trieste. La genialissima festa si prolungò fino a tarda ora, in mezzo alla più gioconda vivacità.

A scopo pio. Anche quest'anno il sarto signor Francesco Bearzi affitterà le finestre del suo lavoratorio in Corso N. 5, durante i corsi carnevaleschi, e ne devolverà il ricavato a scopo di beneficenza.

Il ballo degli agenti in commestibili, datosi stanotte all'Armonia, è riuscito splendidamente. Essendo il ricavato devoluto a scopo di beneficenza, i promotori non vollero incontrare spese per l'addobbo del teatro e fecero benissimo. L'animazione ed il brio tennero posto di tutto. L'affluenza fu grandissima; alla quadriglia presero parte 200 coppie. Dirigeva le danze il signor Domenico Masotti, che si prestava per cortesia.

Berlingaccio in sala Tersicore. Domani, giovedì, per cura dei maestri di ballo Modugno e Morterra avrà luogo nella sala Tersicore l'annuale festa di ballo del Berlingaccio (in costume facoltativo) dedicata ai fanciulli. La sala si aprirà alle 5 e le danze principieranno alle 6. Durante il riposo verranno sorteggiati 50 regali ai quali concorreranno tutti i fanciulli.

Teatro Comunale. La rappresentazione del *Crepuscolo* procedette anche iersera egregiamente. Popolatissimi erano i palchi e le gallerie; parecchi vuoti invece nelle poltroncine. Ciò dimostra che qualche intermezzo di carattere più leggero riuscirà gradito agli abbonati.

Per circostanze impreviste, la prima rappresentazione della *Bohème*, che era stabilita per questa sera, fu rimandata a domani sera.

Teatro Filodrammatico. *El Paradiso* e *Sior Piero che no pol dir de no* destarono ieri l'ilarità del pubblico convenuto al teatro abbastanza numeroso.

Oggi due rappresentazioni. Alle 3 e mezzo pom. recita straordinaria dedicata ai fanciulli, con. *La zia de Carlo*, protagonista Emilio Zago, e la farsa *Arlecchino spaventato dagli spiriti*. Fra la commedia e la farsa avrà luogo l'estrazione di dieci regali.

Di sera: *Ultimi paruconi* e *I francesi a Venezia* di Luigi Sugana, nonchè la farsa *Erode secondo*.

Venerdì serata di gala in onore di Emilio Zago con *La fia de sior Piero a l'asta* e due comedie in un atto. In vista un altro teatrone.

Teatro Fenice. Pubblico affollato anche ieri alla rappresentazione di Fregoli. Il *fregoligrafo* suscitò grande ilarità in alcuni quadretti umoristici, come *Il sogno di Fregoli*, *Fregoli dopo morto* ecc.

Oggi variato spettacolo, con l'ultima replica dell'opera, divertentissima, *L'Ape*.

Gli ultimi veglioni al Politeama. Siamo agli sgoccioli. E chi vuole divertirsi ne approfitta. Questa sera, il veglione, - l'ultimo veglione del mercoledì, - riuscirà probabilmente animatissimo. Il teatro sarà illuminato a giorno. Suonerà l'orchestra Molini. Il Politeama si aprirà alle 10 e mezzo e la festa avrà termine alle quattro del mattino. Domani poi, giovedì grasso, ci sarà la tradizionale festa popolare con l'albero della cuccagna. Sull'albero saranno appesi regali di valore. Si sta inoltre lavorando alacremente per il grande ballo dei Fiori, che attraverso la tradizione conserva il suo carattere di splendore sia per il concorso di pubblico, sia per la magnificenza dell'addobbo. Anche quest'anno la festa sarà tale da non smentire l'antica sua rinomanza. Il teatro sarà sfarzosamente illuminato a luce elettrica. Sul palcoscenico verranno disposte cinquecento lampadine incandescenti a foggia di mazzi di fiori. Tutto il teatro sarà riccamente addobbato con piante e convertito in ricco padiglione. Suoneranno due grandi orchestre e l'intera banda cittadina. Le sale del Ridotto saranno pure aperte al publico.

Trattenimenti sociali. In questa rubrica riferivamo ieri un incidente - narratoci da persone che, per la loro veste, dovevamo ritenere degne di fede - che avrebbe turbato la festa data ierlaltro dall'„Unione Muzio Tommasini“, al Giardinetto.

A quanto rileviamo ora, l'incidente è un puro parto di fantasia, perchè la tela raffigurante la piazza S. Marco fu tolta da persone della stessa società e non per ordine di funzionari di polizia.

Il suicidio di una sartina. Giovane, graziosa, elegantemente vestita, una sartina si dirigeva ieri, alle quattro del pomeriggio verso il bosco dei pini. Camminava con passo franco senza curarsi del fango che le inzaccherava gli stivalini verniciati; pure nel volto acceso, negli occhi stralunati, tradiva una certa agitazione, che colpì alcune persone che di là passavano. Qualcuno anzi, al vederla varcare la soglia del bosco dei pini, concepì dei sospetti; tre persone, per di più, vollero seguirla, ma quando la raggiunsero, videro ch'ella era già sul terreno molle, in atto di trangugiare le ultime goccie di un liquido contenuto in un bicchiere a calice, bicchiere ch'ella poi gettò lontano da sè. D'intorno diffondevasi un acre odore di acido fenico. I tre uomini, impressionati, non sapendo lì per lì a qual partito appigliarsi, corsero giù fino agli uffici della Tramway, da dove fecero telefonare alla Guardia medica. Il dottore, con una vettura, corse sul luogo ma quando giunse, la giovane era già agonizzante. Tentò di praticarle il lavacro dello stomaco, ma non ci riuscì perchè l'acido fenico aveva già corroso l'esofago, non permettendo l'introduzione della sonda. Egli assoggettò l'infelice ad alcune iniezioni di coffeina e poi l'accompagnò all'ospedale, ma disgraziatamente tutte le cure riuscirono infruttuose, la sventurata spirò senza aver potuto proferir verbo. Nelle tasche non le si trovò che un biglietto sul quale era scritto: Taverna.

Verso le sei si presentarono all'ospedale due donne, le quali, informatesi dell'accaduto, si dichiararono parenti della suicida e veduta la salma, confermarono il loro asserto: la sventurata chiamavasi Paolina Taverna, aveva 20 anni, ed abitava al N. 22 di via del Lazzaretto vecchio. L'identità della suicida pareva oramai accertata quando alle sette sopraggiunsero due uomini che si qualificarono zii della giovane e, veduta la salma, dichiararono di riconoscerla per quella di una loro nipote a nome Giovannina Taverna, ventenne, figlia del calzolaio Pietro Taverna, abitante in via di Donota N. 8.

★ Giovannina Taverna era una buona e brava ragazza, ma era di carattere estremamente nervoso. Specialmente poi dopo la morte della madre sua era divenuta triste e taciturna. Pare non fosse, in questi ultimi tempi, in buoni rapporti col padre e dicesi che un suo fratello le avesse fatto osservazione per la sua freddezza con lui. Da ciò, forse, data l'estrema nervosità e suscettività del suo carattere, la spinta al passo disperato.

MIE D'AGHONNE 42

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Gl'innamorati portano in tutto il loro essere un'attrazione che è loro propria, e fa sì che gli uni e gli altri, senza conoscersi, senza pensare nemmeno a dirsi una parola, si guardino e si contemplino vicendevolmente, come una cosa graziosa appartenente alla stessa famiglia.

Fu così che le due coppie che stavano sedute sui banchi di legno del vecchio Benedict, giunsero a scambiare sguardi discreti e simpatici; Titina aveva guardato Urbano, poi Lorenza, e dal modo con cui stavano seduti, l'uno vicino all'altra, dalla maniera con cui le loro mani erano unite ella aveva compreso e aveva detto dentro di sè:

— Sicuramente, ecco lì due innamorati come noi. Dio! come sono graziosi!

E senza pensare che ella faceva, con Leone, un quadro assolutamente simile, che doveva del pari rallegrare gli occhi altrui, ella contemplava, alla sfuggita, per non disturbarli, il giovane e la donna.

D'altra parte, sotto il suo velo, Lorenza considerava pure Titina e Leone.

— Ecco - diceva ella - due innamorati liberi, felici di essere insieme. Oh! come sono privilegiati costoro!... lei non ha bisogno di nascondersi, ed è qui a viso scoperto, mentre io!... e la sua mano stringeva più fortemente ancora quella di Urbano, come se avesse voluto amarlo di più e provarglielo meglio, in ragione stessa della difficoltà della loro situazione.

Ben presto giunse il turno di Titina; ella se ne andò graziosa e tremante fino al cancello dietro il quale stava il vecchio; una volta lì, chinandosi verso di lui gli diceva:

— Vi porto un po' di denaro, signore, ma vorrei che poteste darmi un'altra polizza, quella dell'abito della mamma: siete così buono per me e mia madre è così malata che vorrei che non le mancasse nulla per riaversi.

— Un po' di danaro! - ripetè il vecchio - è che il tempo passa; il termine che vi avevo accordato è già trascorso; infine vedremo!

— Non avete più che due clienti - aggiunse Titina - serviteli, mio caro signor Benedict e dopo parleremo.

— Va bene, mi sbarazzerò prima di costoro, quando saranno partiti saremo liberi e vedremo quello che potrò fare per voi!

Infatti Titina, ritornando al suo posto, disse a Urbano:

— Andate pure dal signor Benedict, signore; io ho tempo di aspettare e poi devo parlare con lui senza testimoni.

Il giovane si alzò per andare a trovare l'usuraio e, passandogli le due polizze, disse:

— Ecco signore, ce n'è per dodici mila franchi; quanto potete darmi su queste polizze?

— Due mila e quattro cento franchi - rispose subito l'usuraio - il quale, sul primo, non aveva guardato che le polizze gli erano state rimesse; ma, alzando gli occhi sull'uomo col quale aveva a che fare, aveva riconosciuto Urbano Maurange, Urbano, l'amico d'infanzia della moglie!

Ah! un braccialetto e un paio di orecchini di gran valore, appartenenti a quell'uomo che non aveva famiglia, vale a dire nè sorelle, nè madre, nè moglie, delle quali in un momento di bisogno estremo poteva avere impegnato i gioielli; era curiosa! E Benedict lo considerava alla sfuggita, dietro i suoi occhiali azzurri, dietro i quali nascondeva il suo sguardo, la sola cosa che un uomo non può nè mascherare nè contraffare completamente.

— E' proprio lui - pensava egli - perfettamente lui; - e il suo occhio cercava in fondo alla stanza oscura, chi poteva essere la donna che era entrata in relazione con Urbano Maurange.

(Continua)